

L'Unione Europea si ripensa "dal basso" in dialogo con i cittadini

Eurobarometro, il più recente sondaggio condotto insieme da Parlamento e Commissione europea, segnala che la stragrande maggioranza dei cittadini interpellati (92 per cento), appartenenti a tutti gli Stati membri, chiede che le decisioni relative al futuro dell'Europa tengano maggiormente conto della loro voce diretta.

Una prima occasione per avviare e valorizzare questo dialogo dovrebbe essere la «Conferenza sul futuro dell'Europa» in agenda già l'anno scorso e che per cause di forza maggiore connesse con l'emergenza Covid-19 si svolgerà quest'anno.

Mercoledì 10 marzo, a margine della sessione plenaria del Parlamento europeo, lo hanno ribadito in una solenne dichiarazione comune il presidente dello stesso, David Sassoli, la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen e il premier portoghese Antonio Costa, che guida l'attuale semestre di presidenza Ue.

La «Conferenza sul futuro dell'Europa» sarà organizzata dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione e dovrebbe tenere la sua prima assemblea il 9 maggio, giorno dell'Europa, con l'obiettivo di trarre le sue conclusioni entro la primavera del 2022.

La Conferenza - si legge nella dichiarazione del 10 marzo - vuol essere «un processo «dal basso verso l'alto», incentrato sui cittadini, che consente agli europei di esprimere la loro opinione su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Conferirà ai cittadini un ruolo più incisivo nella definizione delle future politiche e ambizioni dell'Unione, di cui migliorerà la resilienza». Sul tavolo, gli orientamenti da portare avanti su argomenti di grande portata: la costruzione di un continente sano, la lotta contro i cambiamenti climatici e le sfide ambientali, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale, la trasformazione digitale dell'Europa, i diritti e valori europei, tra cui lo Stato di diritto, le sfide migratorie, la sicurezza, il ruolo dell'Ue nel mondo, le fondamenta democratiche dell'Unione e come rafforzare i processi democratici che governano l'Unione europea.

Le discussioni potranno riguardare anche questioni trasversali connesse alla capacità dell'Ue di realizzare priorità quali legiferare meglio, sviluppare i principi di sussidiarietà e proporzionalità, muoversi in una cornice regolamentare trasparente.

Il presidente Sassoli così commenta l'orizzonte che si apre: «La dichiarazione comune a tre segna un nuovo inizio per l'Unione europea e per tutti i suoi cittadini. Con la Conferenza sul futuro dell'Europa i cittadini europei e la nostra società civile avranno l'occasione di plasmare il futuro dell'Europa, un progetto comune per una democrazia europea funzionante. Chiediamo a tutti voi di farvi avanti per partecipare, con le vostre opinioni, alla costruzione dell'Europa di domani, la vostra Europa». Ogni Paese infatti avrà un "panel" dedicato ai cittadini.

Ancora un anno fa, proprio da Belluno la Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli con l'appello «Per un'Europa sempre più comunità» aveva auspicato che la Conferenza diventasse lo strumento «per una integrazione europea sempre più stretta, capace di coniugare sussidiarietà e solidarietà, nonché coesione comunitaria e intergenerazionale». Siamo vicini alla prova della verità...

M.B.